

## Il Ministro del Futuro

**Pubblicato:** Giovedì 13 Ottobre 2022



### Istruire è costruire

**Il mondo dell'istruzione in Italia riguarda quasi 9 milioni di bambini e adolescenti, a cui si aggiunge 1 milione di adulti** (tra docenti e personale). Un numero ragguardevole, pari a circa il 15% degli italiani. Sono 10 milioni di persone. Sono più della popolazione di interi Paesi come la Svizzera, l'Austria o la Danimarca.

**“Istruzione” e “futuro”, come dicevamo la scorsa settimana, sono le principali motivazioni a spingere – soprattutto i liceali – ad alzarsi al mattino e venire a scuola.** La parola istruzione deriva dal verbo latino “instruo”, che tra i suoi significati primari ha quelli di “organizzare” e “costruire”. Si ha a che fare con i giovani, cioè i cittadini e la società di domani; quindi la scuola – che è la casa dell'istruzione – è il luogo principale dove si “costruisce” il futuro, si preparano i piccoli cittadini ad entrare nella società civile degli adulti. Se quindi uniamo il dato numerico a quello linguistico, **il Ministro dell'Istruzione ha un ruolo tra i più importanti e delicati.** Almeno pari a quello dei più blasonati ministeri dell'Economia, degli Interni o degli Esteri. Proprio perché dal Ministero dell'Istruzione dipende il futuro di una nazione. Anzi, io lo rinominerei proprio Ministro del Futuro.

### Il futuro Ministro del Futuro

Al futuro Ministro del Futuro chiedo di prendere in considerazione soprattutto due punti. Il primo: una questione tanto spinosa quanto imbarazzante. La retribuzione media degli insegnanti italiani è di circa 30mila euro lordi annui. Siamo distanti dai 35mila di uno spagnolo, dai 40mila di un irlandese...siamo addirittura alla metà dei 60mila di un tedesco. I costi della vita sono diversi, ma un adeguamento è necessario. A inizio carriera, una maestra italiana ha uno stipendio di 1.100 euro al mese, un professore delle superiori 1.400. Di per sé non sono bassi: **il punto dolente sono gli scatti di carriera.** In Italia sono basati pressoché solo sugli anni di anzianità, **senza incentivo al merito o all'intraprendenza;** e peraltro corrispondono a neanche 15€ al mese in più per ogni anno di servizio. Una cifra irrisoria, quasi umiliante. Infatti, dopo oltre 30 anni di insegnamento, un docente delle superiori arriva a malapena a 1.900 euro al mese.

Il secondo: **una questione di decoro. L'edilizia scolastica spesso ha addirittura problemi di sicurezza, con plessi fatiscenti e pericolosi.** Dobbiamo avere il coraggio di andare oltre. La messa in sicurezza dovrebbe essere ovvia: dobbiamo passare a un concetto di decoro. Il brutto abbruttisce gli animi; entrare in strutture funzionali e ben tenute, invece, ha un effetto benefico e motivante, sia per i professori che per gli alunni. Perché **il bello è contagioso,** perché il bello trasmette entusiasmo. Non vogliamo più sentire notizie di scuole senza carta igienica o pennarelli, o di genitori che si organizzano per aiutare a dipingere le aule al sabato pomeriggio. È indecente per chi insegna e per chi apprende. **È irrispettoso nei confronti del patrimonio artistico e culturale dell'Italia.** Caro Ministro del Futuro, lei avrà onori e oneri impegnativi. È chiamato a costruire il futuro dell'Italia insieme a 10 milioni di italiani!

*Prof. Alberto Introini*  
*Docente e scrittore*  
*@intro.prof*

## **LEGGI TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA “IL PROF TRA I BANCHI”**

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)